



COMUNICATO

Quer pasticciaccio brutto de via Lucrezia Romana

Nella serata di martedì 26 luglio si è perpetrata, con la condivisione di due Organizzazioni Sindacali, l'azione improvvida dell'ormai noto "personaggetto", il quale, pur di giustificare il suo sproporzionato compenso, agisce sfrontatamente senza il rispetto delle regole...

Il confronto ex art. 22 del CCNL, che ha lo scopo di evitare conflitti collettivi, non può essere avviato con le OO.SS. se viene fondato su impostazioni non coerenti allo stato di fatto dell'azienda o del Gruppo, cercando sostanzialmente di aggirare le norme di Legge e di Contratto, al solo scopo di intervenire sulla riduzione del costo del lavoro.

Non si può aprire una procedura di informazione in merito ad una operazione societaria di fusione "inversa", tra Icrea Holding e la controllata Icrea Banca, dichiarando che tale fusione *"consente una naturale confluenza delle due strutture senza sovrapposizioni"*.

Dichiarazione poi immediatamente contraddetta con lo stesso documento di informazione obbligatoria, laddove si afferma che, per *"effetto della sovrapposizione tra analoghe posizioni organizzative ed efficientamento delle procedure operative"*, si rende necessario ridurre il costo del lavoro del Gruppo Bancario Icrea; **riduzione da realizzarsi attraverso la razionalizzazione dei livelli occupazionali.**

Peccato che, nelle varie sessioni di confronto la parte datoriale non sia mai stata in grado di chiarire le ragioni di tale errata e contraddittoria informativa!

Ancor dappiù, durante le fasi di confronto e fuori dalla sede istituzionale, il detto personaggetto ha tentato di ingenerare preoccupazioni tra le Lavoratrici e i Lavoratori del Gruppo Bancario affermando, in modo strumentale, che in assenza di accordi si sarebbero avviate le procedure di legge per i licenziamenti collettivi, ai sensi della Legge 223 del 1991, per un totale di 100 dipendenti, dimenticando che tale eventuale ipotesi doveva essere dichiarata preliminarmente nel documento di informazione in fase di apertura obbligatoria di confronto con le OO.SS..

Allora perché non sono stati mai esplicitati, in detto documento, gli esuberi del Personale?

Elementare "caro Watson": non era possibile farlo in quanto, anche durante le fasi di confronto, le aziende del Gruppo Bancario Icrea continuavano a effettuare 66 nuove assunzioni, elemento che contrasta chiaramente con la mascherata e malcelata dichiarazione di esuberi.

Tutte le OO.SS., comunque, nell'ambito delle procedure di confronto, sia a livello di Gruppo che a livello nazionale, avevano più volte rappresentato proposte concrete per definire un accordo compatibile con gli obblighi contrattuali e sostenibile per i lavoratori.

Purtroppo, abbiamo dovuto sempre registrare, in questi mesi di confronto, indisponibilità e forzature varie per derogare alle norme contrattuali collettive, tali da non consentirci, unitariamente, di definire un accordo.

Cosa è successo, quindi, dopo la chiusura delle procedure contrattualmente previste?

Il noto personaggio operava un ulteriore ed improprio tentativo: con una convocazione a mezzo e-mail chiedeva ai soli coordinatori della delegazione sindacale di Gruppo di incontrarsi “*al fine di poter comunque svolgere ulteriori approfondimenti e riflessioni sulle medesime tematiche*”, oggetto della procedura che si è chiusa con esito negativo. A tale sollecitazione le scriventi OO.SS. hanno declinato l’informale ed irrituale invito, formalizzando la disponibilità nelle modalità contrattualmente previste ad eventuali confronti utili a ricercare soluzioni compatibili.

Rispetto alla nostra posizione, le OO.SS. aziendali della Fisac/Cgil e della First/Cisl hanno proceduto risolutamente, in direzione ostinata e contraria.

Questo nonostante i ripetuti appelli delle Segreterie Nazionali, con i quali si sottolineava che, in una fase particolarmente delicata per l’intero Sistema del Credito Cooperativo , era necessario definire accordi in modo unitario, piuttosto che con un colpo di mano o di spugna, a modo di “quattro amici al bar”, andare a sottoscrivere e a sottostare con un accordo alle volontà del “principe” di turno.

Accordo che, nonostante la contestuale trattativa per il rinnovo del Ccnl, non prende in considerazione che molti istituti trattati sono propri della contrattazione collettiva nazionale, come la definizione delle voci che concorrono al calcolo degli accantonamenti del TFR, la determinazione del PDR, la norma sulle festività sopresse e l’utilizzo della banca ore, e che non sono derogabili in trattative aziendali ovvero solo da alcune organizzazioni sindacali.

Accordo che determina con un duplice scopo sia l’indebolimento che l’impoverimento di tutte le Lavoratrici e i Lavoratori del Gruppo Bancario Iccrea penalizzando in particolare i Giovani assunti.

A fronte di quanto accaduto, mercoledì 27 mattina, nell’ambito del confronto per il rinnovo del Ccnl, abbiamo stigmatizzato fortemente alla Delegazione Sindacale di Federcasse i comportamenti e gli atti posti in essere dal responsabile delle risorse umane del Gruppo Bancario, nonché componente della stessa delegazione negoziale.

Questo, perché sono letteralmente stravolte e gettate nel cestino le buone e proficue relazioni sindacali del settore , dove mai si erano registrate, fino ad oggi, pratiche così inaudite e tanto lesive della DIGNITA’ dei Lavoratori e delle OO.SS.

Le scriventi OO.SS., sulla base di tutto quanto sopra riportato, eserciteranno tutte le iniziative possibili per contrastare tale misfatto, non ultimo il ricorso all’Autorità Giudiziaria, per veder riconosciute le reiterate condotte antisindacali poste in essere, e per tutelare con forza e determinazione il complesso dei diritti e delle garanzie, così calpestate, delle Lavoratrici e dei Lavoratori rappresentati.

Roma, 28 luglio 2016

LE SEGRETERIE NAZIONALI